

Parrocchia di San

Natale 2023 est

Castelnuovo Rangone

Il 22 febbraio 2022 le Forze armate della Federazione Russa invadono l'Ucraina

e segnano una brusca escalation del conflitto russo-ucraino iniziato nel 2014.

Allora molti analisti sostenevano che avremmo assistito ad una guerra lampo, che si sarebbe conclusa in poche settimane, senza conseguenze per i civili. Dopo 21 mesi di guerra l'orizzonte della pace è purtroppo ancora molto lontano.

Kiev e Mosca nascondono il numero dei caduti dall'inizio del conflitto, ma i dati più attendibili parlano di 200.000 morti tra ucraini e russi, 300.000 i feriti, senza contare i profughi costretti ad abbandonare le loro case. La mattina del 7 ottobre 2023 Hamas ha lanciato un attacco contro Israele,

prendendo di mira contemporaneamente la città di Sderot e una ventina di villaggi del Sud del Paese:

l'attacco di Hamas ha fatto esplodere tragicamente la guerra che da settant'anni ferisce la Terra santa e che alterna momenti più aspri a momenti in cui la pace sembra possibile.

Non si conoscono i dati aggiornati delle vittime del conflitto israeliano-palestinese, sono però più che sufficienti i numeri dei morti nel primo mese di guerra: 1.400 israeliani e 9.500 palestinesi (di cui 3.900 bambini).

Mi fermo qui, ma l'elenco delle guerre e delle migliaia di morti, non solo soldati, ma anche civili, tra cui molti bambini, potrebbe continuare a lungo: Siria, Yemen, Egitto, Mali, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Eritrea, Sudan, Libia, Afghanistan, Myanmar... nel mondo sono 35 le guerre definite ad alta intensità.

Questi numeri sono più che sufficienti per farci comprendere che ciò che conta ora non è stabilire chi abbia ragione e chi torto, schierandoci a favore di Israele o della Palestina, della Russia o dell'Ucraina...

Ciò che conta è che dovremmo avere il coraggio di ammettere che siamo già andati oltre ogni limite. Siamo di fronte a quella che papa Francesco, da sempre inascoltato, definisce la terza guerra mondiale a pezzetti, siamo di fronte ad un dramma umanitario che colpisce uomini, donne e bambini in più di trenta stati nel mondo. La domanda che dovremmo porci dunque, non è con chi schierarci e chi sostenere con i nostri armamenti; la domanda vera da porci dovrebbe essere: "Perché non ci fermiamo? Perché non abbandoniamo la logica della guerra e iniziamo la logica del dialogo, del disarmo e della pace?".

Le immagini e le notizie che giungono dalla Terra santa, dall'Ucraina e da tante altre parti del mondo ci raccontano di esseri umani diventati mostri: mostri che uccidono, che rispondono al male con la logica della vendetta moltiplicata, che non si fermano nemmeno di fronte alla morte di bambini e di civili innocenti...Molti analisti temono che questa terza guerra mondiale a pezzetti possa degenerare e creare un effetto domino che si allarghi a molte altre zone del nostro pianeta. Ma ciò che preoccupa maggiormente è che ci stiamo abituando alla logica della guerra: la guerra e la violenza stanno entrando nelle nostre fibre, nei nostri cuori, nella nostra quotidianità. La violenza sta penetrando nelle nostre case, nei posti di lavoro, nella scuola, nelle nostre relazioni...a volte abbiamo persino vergogna a pronunciare la parola pace di fronte a chi inneggia alla guerra e alla violenza.

A Natale nella messa della notte ascolteremo la profezia di Isaia, che annuncia una gioia grandissima: "Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Il suo nome sarà: Principe della pace" (Is. 9, 5). Come scrive Paolo nella lettera a Tito (2, 11-12): nel Natale "è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a vivere in questo mondo". Dio entra nella nostra storia per insegnarci a vivere, per indicarci la via della pace, per ricordarci che "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e

conoscenza" (Dante Alighieri, Inferno, canto XXVI).

La pace è la strada che Gesù ci indica e che tutti insieme siamo chiamati a percorrere, nella certezza che le guerre sono sempre una sconfitta e che il male non si vince mai con altro male. Perché il male si vince con il dialogo, con la ricerca sincera della giustizia, con le armi della democrazia e della non violenza attiva...questo ci hanno insegnato Martin Luther King, il Mahatma Gandhi, San Francesco e tanti altri costruttori di pace di ogni popolo e di ogni fede. La pace non è responsabilità di Dio, è responsabilità di ciascuno di noi e il Natale viene a dirci che la pace è possibile. Il Natale viene a ricordarci che possiamo sempre rinascere, ricominciare, ripartire. Possiamo rinascere dai nostri fallimenti, possiamo ricominciare dopo ogni deragliamento, possiamo ripartire dalle macerie di ogni guerra e di ogni violenza!

Non rassegniamoci e non abituiamoci alla logica della guerra! Il Natale viene a dirci che solo la pace è garanzia di futuro e che lontano dalla pace può esserci solo distruzione, dolore e morte! Il Bimbo che nasce per amore ci doni la nausea per la logica della guerra e accenda in noi il desiderio della pace vera!

Buon Natale! Don Fabrizio





AMMINO CONDUZIONE SINODALE DELLA PARROCCHIA CHIESE NATIONALE LA CANTIERE è aperto!

Uno degli obiettivi più importanti del cammino sinodale della chiesa avviato da papa Francesco è quello di ripensare la gestione del potere nella chiesa e nelle parrocchie, un potere finora sempre accentrato nelle mani dei preti e che invece il papa chiede di condividere con i laici in una logica di vera sinodalità.

Da alcuni anni, nella nostra diocesi, alcune parrocchie hanno iniziato a riflettere e a prepararsi per intraprendere un cammino di conduzione sinodale della comunità. Tra queste la parrocchia di S. Pio X, che assieme alle parrocchie della Madonna Pellegrina, di San Cesario, di San Lazzaro, di Collegara, di Santa Rita e Saliceta San Giuliano e anche alla nostra di Castelnuovo, ha organizzato sabato 30 settembre un incontro con alcuni membri dei gruppi sinodaliministeriali di Vicenza, che hanno raccontato la loro trentennale esperienza sulla conduzione sinodale della parrocchia.

Il confronto con le altre parrocchie modenesi, ma soprattutto il racconto del gruppo di Vicenza ci hanno aiutato a maturare un'idea più precisa di cosa significhi conduzione sinodale. Ci ha aiutato nella riflessione e nel confronto don Dario Vivian, prete di Vicenza, uno degli ideatori del progetto dei gruppi sinodali.

Don Dario ha specificato che la differenza tra consiglio pastorale parrocchiale (cpp) e conduzione sinodale sta nel fatto che nel primo caso si ha un uomo solo al comando (il parroco, mentre il cpp ha solo un potere consultivo); nel secondo caso si tratta di un gruppo di persone che, assieme al parroco, conduce la comunità in una prospettiva di vera corresponsabilità. La conduzione sinodale è sicuramente un'evoluzione molto importante e difficile. ma del resto le esigenze delle parrocchie cambiano, i preti sono sempre meno e non riescono, in molti casi, ad essere al servizio di tutte le parrocchie della diocesi. Con la conduzione sinodale, invece, è più facile arrivare a tutti; il gruppo di conduzione sinodale diventa un nucleo vitale, un gruppo dalla "fede discepolare" (che non significa essere i più bravi), un gruppo che cerca di impegnarsi a fare chiesa accogliendo e contagiando soprattutto quelli che non partecipano alla vita della parrocchia, cioè mettendosi al servizio della "fede dei chiunque". Una grande qualità di chi fa parte di un gruppo sinodale è quella di saper fare, ma soprattutto di saper far

fare agli altri, coinvolgendo, motivando, rimanendo invisibili, stando dietro le quinte, cercando di tessere relazioni e di essere punti di riferimento per la parrocchia. Chi fa parte di questi gruppi deve spendersi soprattutto per qualificare i momenti che sono offerti a tutti e la messa è sicuramente uno dei momenti più importanti per incontrare e intercettare i "chiunque". Le messe una volta erano considerate il minimo, oggi però possono diventare il massimo se preparate e concelebrate con attenzione. Possono essere momento in cui chi è più lontano incontra una comunità evangelica dalle porte aperte.

Passare alla conduzione sinodale è un cambiamento simbolico molto forte. Don Dario ha ricordato che cercare di cambiare i simboli aiuta a cambiare il modo di vivere la fede: bisogna avere il coraggio di Gesù, che ha rotto molti simboli e schemi nella sua vita! Anche la chiesa ha avuto coraggio di cambiare nel corso della storia: il linguaggio, i testi liturgici, il modo di celebrare.... e quindi anche oggi non si può pensare di chiudere Dio dentro le tradizioni degli uomini, che devono sempre essere rinnovate per incarnare in modo sempre nuovo la Tradizione con la "T" maiuscola che è il Vangelo. Vedere alla guida della comunità non più il prete da solo, ma un gruppo di laici è un cambiamento simbolico molto forte, ancor di più se vedessimo presiedere la liturgia da un laico o persino da una donna: capiremmo subito che qualcosa nella chiesa sta cambiando.

Questo orizzonte di "chiesa tutta ministeriale" ci fa capire che non esiste una separazione tra preti e laici: tutti siamo battezzati. Dal punto di vista teologico, ciò che dà dignità a laici e preti è il battesimo. Tutti poi siamo chiamati a vivere il battesimo secondo vocazioni diverse: chi come sposato, chi come prete, chi come lavoratore, chi come studente....

Il nostro consiglio pastorale ha davanti ancora due anni prima di arrivare a conclusione del suo mandato nel 2025: questi due anni ci serviranno per discernere se e come muoverci nella prospettiva della conduzione sinodale della nostra parrocchia. Il cantiere è aperto!

Il consiglio pastorale parrocchiale

CASTELNUOVO PER LA PACE

"Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace, non a parole ma con la preghiera, con la dedizione totale. Per questo motivo ho deciso di indire una giornata di digiuno, preghiera, di penitenza, alla quale invito ad unirsi nel modo che riterranno opportuno le sorelle e i fratelli delle varie confessioni cristiane e gli appartenenti alle altre religioni e quanti hanno a cuore la causa della pace nel mondo". Con queste parole papa Francesco ha indetto per venerdì 27 ottobre una giornata di impegno per la pace, perché la pace è dono di Dio, ma è soprattutto responsabilità dell'uomo, di ciascuno di noi.

E venerdì 27 ottobre ci siamo ritrovati alla sera nella sala delle mura, credenti e non credenti, musulmani e cristiani delle diverse confessioni (cattolici, evangelici, pentecostali) con il desiderio di riflettere e di assumere un impegno serio per diffondere la cultura della pace nel nostro paese e nelle nostre relazioni.

Insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle diverse comunità religiose presenti a Castelnuovo, di fronte alla bandiera della pace crivellata e lacerata dalla guerra e dalla violenza,

abbiamo condiviso il nostro impegno per accendere nel nostro mondo luci di giustizia, di fraternità e di condivisione.

Siamo tornati a casa portando con noi un frammento della bandiera della pace, una bandiera "ferita" che ciascuno di noi si è impegnato a ritessere giorno dopo giorno nella propria quotidianità.









in ricordo delle vittime dell'immigrazione

All'alba del 3 ottobre 2013, a poche decine di metri dalle coste dell'isola di Lampedusa, un barcone di migranti s'inabissava. Pochi furono i migranti salvati, almeno 368 i morti, molti dei quali donne e bambini. Quel giorno il mondo s'indignò, l'Europa pianse. Da allora molte sono state ancora le persone migranti salvate nel Mediterraneo – oltre 300.000 –, ma ancora troppi sono stati i morti nel Mediterraneo: dal 3 ottobre 2013 ad oggi, oltre 25.000 uomini, donne e bambini sono stati vittime dell'immigrazione. Come ha ricordato papa Francesco: "Il mar Mediterraneo è diventato un enorme cimitero".

Il 3 ottobre è una Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione, con una legge voluta dal Parlamento e promulgata dal presidente della Repubblica il 21 marzo 2016 "al fine di conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria" (art. 1).

Per conservare e rinnovare la memoria di tutte le vittime dell'immigrazione non solo nel mar Mediterraneo, ma anche lungo la rotta balcanica e in tante altre parti del mondo, il 3 ottobre 2023, a dieci

anni dalla strage di Lampedusa, abbiamo scelto di dedicare un altare della nostra chiesa a tutti gli uomini, le donne e i bambini che hanno perso la vita nel loro percorso migratorio.

Alle pareti laterali dell'altare sono stati fissati due pannelli su cui sono ricordati i nomi delle vittime (spesso NN perché morti senza nome), insieme al luogo e alla data del loro decesso. I pannelli sono realizzati con coperte termiche, il primo

"indumento" che i migranti ricevono quando vengono salvati dal mare e dal freddo; l'oro dei pannelli ricorda a tutti noi che i nomi di queste persone sono preziosi agli occhi di Dio e sono scritti nel libro della vita.

Al centro dell'altare, nella parte superiore, la statua del Sacro cuore ci ricorda che Gesù è mite e umile di cuore: lui accoglie nel suo abbraccio di vita e risurrezione tutti noi e tutte le vittime della globalizzazione dell'indifferenza. A tutti ripete: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro".



I conti della parrocchia

Non abbiamo ancora i dati completi del rendiconto relativo all'anno in corso. Possiamo comunque confermare che siamo sostanzialmente in linea con l'andamento dello scorso anno.

La situazione economica parrocchiale richiede comunque sempre grande vigilanza.

Le spese per le utenze della chiesa e della canonica sono sempre una voce che pesa sul bilancio parrocchiale (al 31/10 € 8.000), così come sono sempre importanti le spese per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle nostre strutture:

- € 3.058 per manutenzione straordinaria appartamenti canonica
- € 5.734 per risistemazione portone centrale e porte laterali della chiesa
- € 1.700 per messa a norma della ringhiera della scala interna dell'oratorio per un totale di circa euro 15.000.

Insieme al consiglio pastorale e all'ufficio dei beni culturali della diocesi stiamo continuando lo studio sullo stato di salute della canonica: la struttura, come sapete e come è possibile vedere, sta dando segni di "invecchiamento" e stiamo cercando di valutare se la parrocchia ha le risorse sufficienti per intervenire. Anche su questo vi terremo aggiornati.

Ringraziamo tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto e continuano a sostenere i progetti parrocchiali.

• € 1.706 per cancello interno ingresso campanile

• € 1.042 per indagini strutturali sulla canonica

€ 1.171 per potatura piante oratorio

Per chi lo desidera, ricordiamo che è possibile lasciare un'offerta in chiesa oppure effettuare un bonifico bancario a favore di:

Parrocchia di Castelnuovo Rangone presso BPM (filiale di Castelnuovo Rangone) IBAN: IT 10 O 05034 66700 000000000234

Celebrazioni del Natale

Ringraziando ancora tutti coloro che rendono possibile lo svolgimento delle nostre celebrazioni (accoglienza, animazione liturgica e musicale), riportiamo di seguito il calendario delle celebrazioni parrocchiali.

Ricordiamo in modo particolare che, a conclusione del cammino di Avvento, sabato 23 dicembre alle ore 19:00 (IV domenica d'Avvento) celebreremo una messa comunitaria alla quale siamo invitati a partecipare tutti insieme. Chi non riuscisse a partecipare alla messa del sabato sera, può partecipare alla messa delle 8:30 della domenica mattina 24 dicembre. Viene sospesa la messa delle 11:00 di domenica 24 dicembre: con questa scelta vogliamo riscoprire la messa come incontro di tutta la comunità e non solo come momento personale a cui partecipiamo in base all'orario che

preferiamo, vogliamo raccoglierci nella messa di sabato 23 per concludere insieme il tempo d'Avvento e prepararci al Natale.

Sabato 23 e domenica 24 dicembre concluderemo il cammino dell'Avvento di fraternità: come ci ha ricordato il vescovo, in questo momento in cui il mondo è trafitto dalle guerre, non vogliamo dimenticarci dei tanti bambini che in Ucraina e in Terra Santa sono vittime delle azioni terroristiche e dei bombardamenti, spettatori di violenze e crudeltà, privati dei loro genitori e parenti e spesso costretti a fuggire. Le offerte raccolte nelle messe di sabato 23 dicembre (ore 19:00) e di domenica 24 dicembre (ore 8:30) saranno destinate per sostenere i progetti di Caritas internazionale in Ucraina e Terra Santa a favore dei bambini vittime della guerra.

Confessioni

Per chi non riuscisse a partecipare alla liturgia penitenziale di lunedì 18 dicembre, è possibile celebrare il sacramento della riconciliazione sabato 23 e domenica 24 dicembre dalle 17:00 alle 18:30 in chiesa parrocchiale oppure fissare un appuntamento con don Fabrizio.

Il consiglio pastorale parrocchiale

Giorno	Appuntamento			Luogo	
Clothic	ore 20.30	1 141	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	Luogo	
Lunedì 18 dicembre	ore 20.30 Liturgia penitenziale NON SI CELEBRA LA MESSA DELLE ORE 19.00			chiesa	
Martedì 19 dicembre	ore 19:00		a del Natale – MESSA	cappellina	
Mercoledì 20 dicembre	ore 19:00	Nover	a del Natale – LITURGIA della PAROLA	cappellina	
Giovedì 21 dicembre	ore 19:00	Nover	a del Natale – MESSA	cappellina	
Venerdì 22 dicembre	ore 19:00	Nover	a del Natale – MESSA	cappellina	
SABATO 23 DICEMBRE	ore 19:00	Messa	a comunitaria	chiesa	
DOMENICA 24 DICEMBRE	ore 8.30	Messa	ı domenicale		
	UNICA CELEBRAZIONE DEL MATTINO			chiesa	
	ore 24:00	Mes	ssa di Natale		
LUNEDÌ 25 DICEMBRE	ore 8:30 e 1	1:00	Messa di Natale	chiesa	
Martedì 26 dicembre	ore 11:00 Messa di Santo Stefano		chiesa		
	UNICA CELEBRAZIONE				
Mercoledì 27 dicembre	ore 19:00	Liturgi	a della Parola	cappellina	
Giovedì 28 dicembre	ore 19:00 Messa		cappellina		
Venerdì 29 dicembre	NON SI CELEBRA LA MESSA				
Sabato 30 dicembre	ore 19:00	9:00 Messa prefestiva		chiesa	
DOMENICA 31 DICEMBRE	ore 8:30 e 1	1:00	Messa	chiesa	
LUNEDÌ 1° GENNAIO	ore 8:30 e 1	1:00	Messa	chiesa	
Martedì 2 gennaio	ore 19.00	Messa	ı	cappellina	
Mercoledì 3 gennaio	ore 19.00	Liturgi	a della Parola	cappellina	
Giovedì 4 gennaio	ore 19.00	Messa		cappellina	
Venerdì 5 gennaio	ore 19:00	Messa	prefestiva	chiesa	
SABATO 6 GENNAIO	ore 8:30 e 1	1:00	Messa dell'Epifania	chiesa	
DOMENICA 7 GENNAIO	ore 8:30 e 1	1:00	Messa	chiesa	